



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA: CRITICA DEGLI ORDINI DEL GIORNO APPROVATI DAI GRUPPI DI MAGGIORANZA IN REGIONE PIEMONTE E SOLLECITAZIONI ALLA GIUNTA DEL COMUNE DI CUNEO A DICHIARARE ED APPLICARE CONCRETAMENTE E COERENTEMENTE LA DICHIARAZIONE DI EMERGENZA AMBIENTALE APPROVATA NEL 2019 DA QUESTO CONSIGLIO COMUNALE" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) –

II CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO CHE

il recente Consiglio Regionale aperto, indetto dalla Regione Piemonte sull'emergenza climatica ed ecologica e convocato il 21-22 febbraio a seguito delle forti sollecitazioni della parte più sensibile della comunità regionale sul tema, dopo oltre 10 ore di interventi e discussioni in cui esperti, ricercatori, professori universitari, scienziati, ambientalisti hanno illustrato con rigore scientifico la situazione attuale ed i rischi a cui ci si espone scegliendo l'inazione o soluzioni inefficaci o peggiorative, ha prodotto risultati deludenti e pericolosi, con l'approvazione di tre ordini del giorno a firma rispettivamente dei gruppi di maggioranza (FI, Lega, FdI) che hanno ignorato e rigettato del tutto le varie e complesse argomentazioni e proposte emerse nell'assemblea:

- in sostanza non assumendo alcun impegno/iniziativa concreta regionale, ma al contrario sollecitando il Governo a riproporre soluzioni in direzione opposta a quelle realmente sostenibili: nucleare, maggiore estrazione di gas dai giacimenti nazionali, termovalorizzazione dei rifiuti, senza alcun accenno al ruolo fondamentale delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico e agli obiettivi fissati dalla UE in termini di decarbonizzazione dell'economia e liquidando come "dettate da ideologismo" le analisi e le proposte degli ambientalisti;
- rigettando per contro vari Odg presentati dai gruppi di minoranza, molto analitici e ricchi anche di proposte operative ed efficaci per il nostro territorio in tema di emergenza climatica ed anche ecologica (degrado/consumo di suolo, perdita di biodiversità, crisi delle risorse idrica...);

SOTTOLINEATA

l'inconsistenza delle analisi, l'inazione irresponsabile a fronte delle emergenze già in atto e la riproposizione di soluzioni quali l'incenerimento dei rifiuti (a fronte della arretratezza del Piemonte che ad oggi ancora non raggiunge gli obiettivi minimi di legge di raccolta differenziata fissati per il 2012) o il nucleare (rigettato da ben due referendum e che lascia in eredità dopo 40 anni ancora il problema delle scorie radioattive, in gran parte proprio sul territorio piemontese, e il mancato smantellamento delle centrali dismesse), dimostrando una chiara e arrogante volontà in difesa di interessi di parte e di bandiera, poco o nulla inclini a considerare la gravità della situazione;

RIBADITO CHE

anche dopo la possibile crisi degli approvvigionamenti legata ai drammatici eventi bellici di questi ultimi giorni, determinati dall'invasione russa dell'Ucraina, sarebbe sbagliato ed inutile ricorrere alle fonti energetiche tradizionali (in Italia sono presenti 4 centrali a carbone in via di smantellamento, le riserve di gas, qualora fossero tutte sfruttate coprirebbero poco più di un anno del fabbisogno), mentre il ricorso al nucleare, oltre a quanto appena ricordato, richiederebbe per la messa in opera un periodo di circa 20 anni a costi elevatissimi. Al contrario occorre accelerare al massimo il ricorso alle energie alternative e realizzare un maggiore efficientamento degli impianti e delle reti accanto a un deciso impegno per il risparmio energetico.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale, rigettando le inefficaci e pericolose indicazioni approvate dalla maggioranza in Consiglio Regionale,

IMPEGNA LA GIUNTA

- ad attivarsi nel richiedere una ridefinizione urgente ed incisiva della politica energetica **regionale e nazionale** che permetta di raggiungere realmente gli obiettivi previsti di riduzione delle emissioni, rispetto ai quali il nostro Paese è in grave ritardo (l'attuale Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) prevede una riduzione delle emissioni di appena l'1.7% annuo, raggiungendo così nel 2030 solo una riduzione complessiva del 37% a fronte del 55% previsto dalla UE),

- **a dichiarare ed applicare concretamente lo stato di emergenza climatica e ambientale** e quindi avviare un reale e proficuo confronto di idee e proposte con i vari portatori di interesse locale in tema di energia ed ambiente, come peraltro già previsto, e non attuato, da strumenti già adottati quali il PAESC, sfruttando anche nuove opportunità quali la creazione di Comunità Energetiche, delle quali l'Ente locale può essere promotore e parte attiva.